

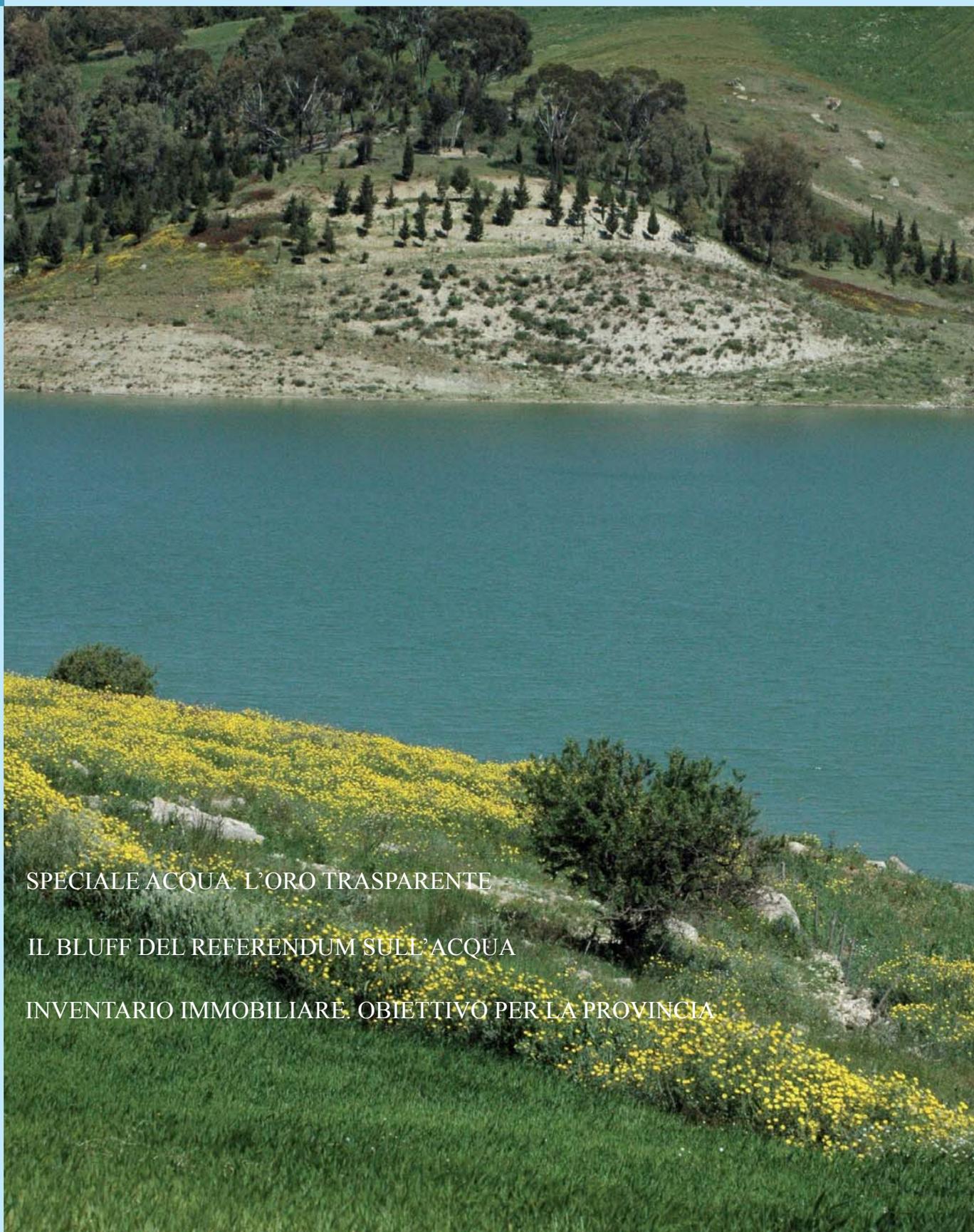
Rivista bimestrale della Provincia di Enna

n. 6 maggio - giugno 2011



# ENNA PROVINCIA

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. GIPAS/SA/040/2010



SPECIALE ACQUA. L'ORO TRASPARENTE

IL BLUFF DEL REFERENDUM SULL'ACQUA

INVENTARIO IMMOBILIARE. OBIETTIVO PER LA PROVINCIA



enna provincia

R e d a z i o n e



#### **Direttore**

Giuseppe Monaco

#### **Direttore responsabile**

Daniela Accurso

#### **Redattore**

Rossella Inveninato

#### **Referenze fotografiche**

Ediguida

Mario Zappalà

Servizio Agricoltura

#### **Progetto grafico e stampa**

Ediguida srl

Grafica Metelliana spa

#### **Hanno collaborato:**

Mario Barbarotto

Massimo Greco

Salvatore Zinna

Serena Raffiotta

Vincenzo Vicari

#### **Consulta la rivista sul nostro sito:**

**[www.provincia.enna.it](http://www.provincia.enna.it)**

#### **Ufficio stampa**

Daniela Accurso - Direttore responsabile - 0935/521325

Rossella Inveninato - Redattore - 0935/521252

Per qualsiasi informazione o suggerimento e per ricevere a casa la rivista in abbonamento gratuito l'indirizzo mail è:

**[stampa@provincia.enna.it](mailto:stampa@provincia.enna.it)**

S t r u t t u r a O r g a n i z z a t i v a

Direttore Generale: Dr.ssa Graziella Morreale  
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna  
Tel. 0935/521263 - Fax 0935/500429  
[segretariogenerale@provincia.enna.it](mailto:segretariogenerale@provincia.enna.it)

#### **1° Settore**

Vice Segretario Generale: Dr.ssa Lucia Antonia Buscemi  
Tel. 0935/521215 - Fax 0935/521217  
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna  
[affarigenerali@provincia.enna.it](mailto:affarigenerali@provincia.enna.it)

#### **2° Settore**

Dirigente Amministrativo: Dr. Ignazio Merlisenna  
Tel. 0935/521770 - fax 0935/521730  
via Varisano, 2 - 94100 Enna  
[personale@provincia.enna.it](mailto:personale@provincia.enna.it)

#### **3° Settore - Finanze e Patrimonio**

Dirigente Contabile: Dr. Gioacchino Guarrera  
Tel. 0935/521234 - Fax 0935/501299  
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna  
[economicofinanziario@provincia.enna.it](mailto:economicofinanziario@provincia.enna.it)

#### **4° Settore - Lavoro e Sviluppo Economico**

Dirigente Amministrativo: Dr. Luigi Scavuzzo  
Tel. 0935/521427 - Fax 0935/501024  
piazza Vittorio Emanuele, 24 - 94100 Enna  
[sviluppoeconomico@provincia.enna.it](mailto:sviluppoeconomico@provincia.enna.it)

#### **5° Settore - Viabilità**

Dirigente Tecnico: Ing. Giovanni Petronio  
Tel. 0935/521609 - Fax 0935/25856  
viale Diaz - 94100 Enna  
[strade@provincia.enna.it](mailto:strade@provincia.enna.it)

#### **6° Settore - Patrimonio Immobiliare, Edilizia Scolastica**

Dirigente Tecnico: Ing. Enrico Cascio  
Tel. 0935/521160 - Fax 0935/521181  
via Varisano - 94100 Enna  
[sestosettore@provincia.enna.it](mailto:sestosettore@provincia.enna.it)

#### **7° Settore - Socio Culturale**

Dirigente Amministrativo: Dr.ssa Giuseppa Gatto  
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna  
Tel. 0935/521205 - Fax 0935/500202  
[socioculturale@provincia.enna.it](mailto:socioculturale@provincia.enna.it)

#### **8° Settore - Territorio, Ambiente, Energia e Protezione Civile**

Dirigente Tecnico: Ing. Giuseppe Colajanni  
Tel. 0935/521213 - Fax 0935/503266  
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna  
[giuseppe.colajanni@provincia.enna.it](mailto:giuseppe.colajanni@provincia.enna.it)

#### **9° Settore - Lavori Pubblici**

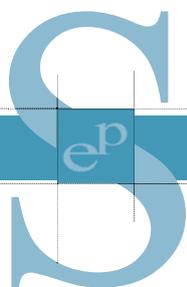
Dirigente Tecnico: Ing. Antonino Castano  
via Varisano, 4 - 94100 Enna  
Tel. 0935/521191 - Fax 0935/521180  
[lavoripubblici@provincia.enna.it](mailto:lavoripubblici@provincia.enna.it)

#### **Liceo linguistico provinciale "Abramo Lincoln"**

Cittadella degli studi - 94100 Enna Bassa  
Tel. e Fax 0935/531917  
Dirigente scolastico  
prof. Aldo Petralia  
[aldpet@tin.it](mailto:aldpet@tin.it)

#### **Liceo linguistico provinciale paritario "Martin Luther King"**

via Scaletta, 6 - 94011 Agira  
Tel. e Fax 0935/960360  
Dirigente scolastico  
prof. Giuseppe Sammartino  
[info@linguisticoagira.it](mailto:info@linguisticoagira.it)

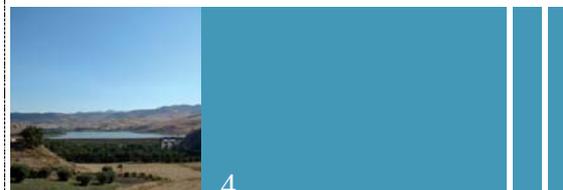


## Sommario

### L'ORO TRASPARENTE

Daniela Accurso

pag. 4



### ACQUA & AGRICOLTURA

Rossella Inveninato

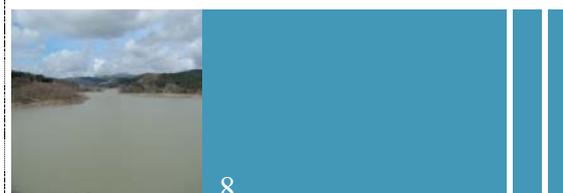
pag. 6



### PROGETTO ACQUA

Rossella Inveninato

pag. 8



### IL BLUFF DEL REFERENDUM SULL'ACQUA

Massimo Greco

pag. 10

### ARTISTI PER MORGANTINA.

### UN PROGETTO PER LA VENERE

Serena Raffiotta

pag. 12



### INVENTARIO IMMOBILIARE.

### OBIETTIVO PER LA PROVINCIA

Mario Barbarotto

pag. 13

### ROTARY ACCANTO AI GIOVANI.

### PREMIATE DUE TESI SUL TERRITORIO ENNESE

Daniela Accurso

pag. 15



### ZOLFARE. CONOSCERE IL PASSATO

### PER PROGETTARE IL FUTURO

Salvatore Zinna

pag. 19

### CONTROLUCE

Vincenzo Vicari

pag. 21

### SOGNANDO WIMBLEDON

La redazione

pag. 22



### LA GIUNTA PROVINCIALE

pag. 23



# L'ORO TRASPARENTE

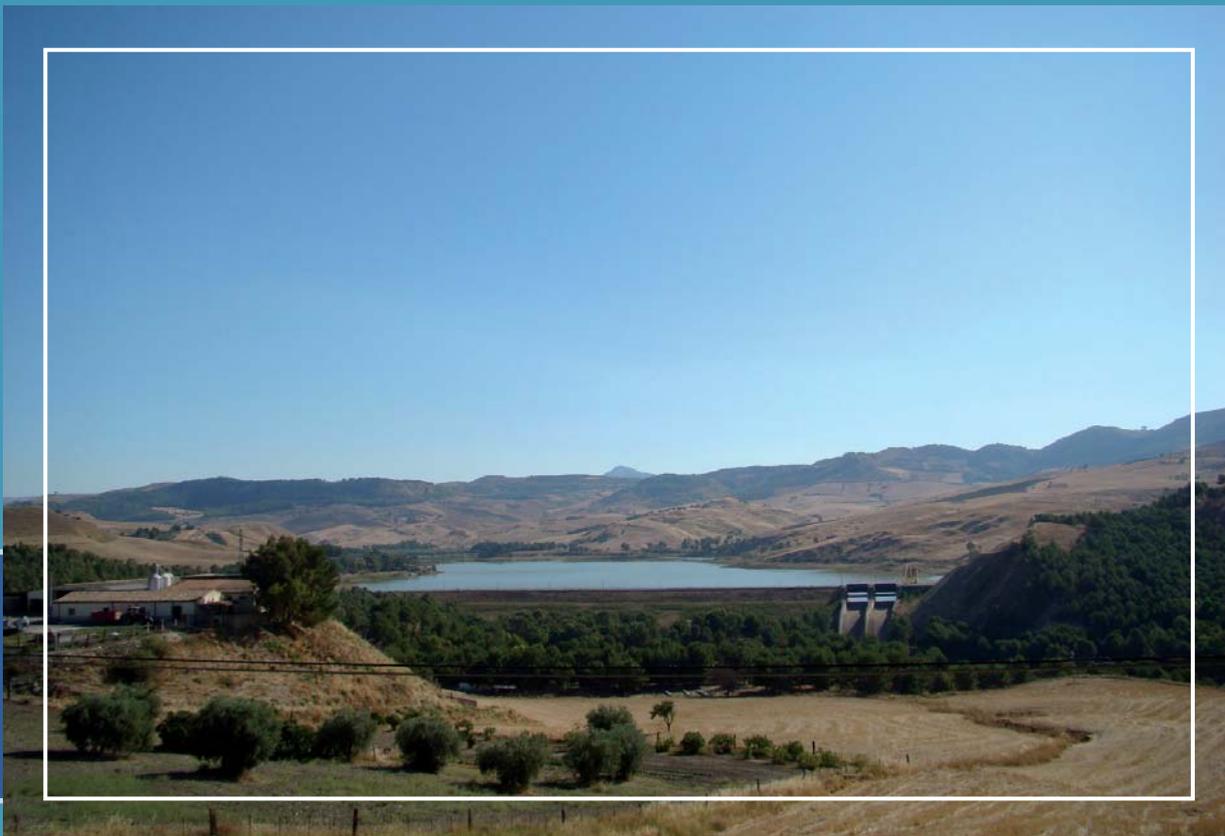
A cura di Daniela Accurso  
con la collaborazione del servizio provinciale Agricoltura

L'acqua. La risorsa per eccellenza. Tutti lo sanno, ma continuano gli sprechi senza consapevolezza. Aprire il rubinetto, fare scorrere l'acqua senza che ce ne sia il necessario bisogno è un lusso che ci permettiamo. Se solo ci si soffermasse a pensare al quarto mondo, dove si muore di sete e di stenti, allora cambierebbe la prospettiva del quotidiano. L'informazione non basta. Occorre una politica di sensibilizzazione per una gestione più attenta, sostenibile ed ecologica dell'acqua.

Questa insostituibile risorsa naturale che determina lo sviluppo sociale ed economico del territorio, nono-

stante non presenti carenze nel territorio ennese, ancora oggi è scarsamente valorizzata. I dati sull'attuale disponibilità dell'acqua in Sicilia e la razionale distribuzione ed utilizzazione confermano la gravissima anomalia che penalizza la popolazione siciliana. Negli ultimi 50 anni, difatti, sono stati realizzati 40 serbatoi artificiali che accumulano complessivamente circa un miliardo di metri cubi di acqua. Nel territorio di Enna si trovano 7 dighe, con una capacità di accumulo complessivo di 350 mila metri cubi di acqua, pari al 35% dell'intera acqua invasabile nelle dighe siciliane. Nonostante la notevole presenza di acqua accumulata

ancora oggi nelle aree irrigue si registra una serie di complesse problematiche che confermano le gravissime disfunzioni organizzative strutturali e gestionali, riconducibili alla razionale conservazione e distribuzione delle acque in agricoltura. Su una superficie consortile di oltre 70 mila ettari irrigati in Sicilia, solo il 2% (pari a circa mille e 400 ettari) è irrigato in provincia di Enna. Ciò costituisce una grave anomalia che penalizza lo sviluppo del settore primario. La presenza nel territorio provinciale di oltre 8 mila ettari di superfici irrigue attrezzate, attualmente non alimentate dall'acqua, conferma il dato legato al



disservizio idrico, aggravato dal ripetersi di disfunzioni e disagi nell'erogazione dell'acqua alle aziende agricole ennesi che si trovano nel comprensorio della diga Olivo. Secondo un recente studio approntato dalla Regione Sicilia, si andrebbe ad approvare il piano strategico per il riordino dei Consorzi di bonifica che prevede una riduzione dei comprensori, penalizzando così il territorio ennese, a causa della soppressione del Consorzio di bonifica. Tale situazione graverà, in termini economici, organizzativi ed occupazionali, sul comparto agricolo, creando disagi anche alle indispensabili attività messe in campo per

fronteggiare i rischi causati dai dissesti idrogeologici cui è interessata una gran parte del territorio provinciale. Secondo un censimento delle aziende zootecniche del

territorio ennese, sono oltre 5 mila le realtà che operano nel territorio provinciale, con un rilevante fabbisogno di apporto idrico.

Invasi in Sicilia	40
Invasi provincia di Enna	7
Acqua invasata complessivamente in Sicilia	m <sup>3</sup> 1 miliardo 100%
Acqua invasata in provincia di Enna	m <sup>3</sup> 350 milioni 35%
Superficie irrigata in Sicilia attraverso i consorzi di bonifica	70.000 ha
Superficie irrigata in provincia di Enna attraverso i consorzi di bonifica	1.400 ha
Superficie ortiva irrigua ed occupata da serre in Sicilia	40.000 ha
Superficie irrigata in provincia di Enna (diga Olivo) Barrafranca	500 ha
Superfici irrigue attrezzate attualmente non utilizzate	8.000 ha
Sviluppo acquedotti rurali in provincia di Enna	Km 500
Aziende agricole servite da acquedotti rurali	4000
Forza lavoro in servizio presso il consorzio di bonifica n. 6	300

# ACQUA & AGRICOLTURA

Intervista con l'assessore all'Agricoltura Marcello Melfa



A cura di Rossella Inveninato

**A**acqua e agricoltura un binomio inscindibile ma non sempre è così semplice quando di mezzo c'è la burocrazia. Cosa ne pensa?

“Penso che se la burocrazia fosse un sistema naturale non avremmo sicuramente alcun problema. Purtroppo ciò non è possibile, per cui la riorganizzazione dei Consorzi di bonifica ed un maggior coinvolgimento degli agricoltori nella gestione degli stessi rappresenta una condizione imprescindibile e necessaria per garantire la razionale distribuzione dell'acqua per scopi agricoli ad un prezzo sostenibile per le aziende e ciò è possibile attraverso una gestione effi-

ciente dei sistemi idrici”.

**La Provincia ha da sempre svolto un ruolo propulsivo per sostenere l'agricoltura e la zootecnica avendo sempre chiaro l'importanza che il fattore acqua riveste per lo sviluppo dei due settori portanti per l'economia del territorio. Quali le azioni che intraprenderete per migliorare la distribuzione idrica soprattutto in considerazione del fatto che siamo alle prese con il caldo estivo?**

“L'assessorato provinciale agricoltura si è impegnato fattivamente nell'attività di monitoraggio e concertazione finalizzata a favorire la razionale distribuzione dell'acqua alle azien-

de agricole e zootecniche. Quest'attività ha permesso, con il coinvolgimento dei soggetti preposti alla gestione dell'acqua, di evitare o ridurre al minimo i disagi organizzativi ed i danni economici subiti dagli agricoltori negli anni passati a causa dei possibili disservizi. Speriamo di uscire fuori dall'emergenza attraverso la presenza nel nostro territorio di una struttura tecnica qualificata che possa programmare e gestire con efficienza le reti idriche in agricoltura e favorire l'incremento delle aree irrigue”.

**Non le sembra paradossale che la provincia di Enna, definita la provincia dei laghi, che disseta gran parte**



**dell'Isola, non debba avere un ritorno anche di natura economica? Non le sembra che sia uno scambio infruttuoso?**

“La nostra provincia ha un territorio caratterizzato da un’orografia e dalla natura dei terreni che se da una parte favoriscono la conservazione di grandi quantità d’acqua (un terzo di quella siciliana) dall’altra parte le acque piovane di scorrimento prima di essere invase producono spesso danni al territorio e rischi per le popolazioni, pertanto ritengo giusto che a livello regionale si attenti maggiormente alla tutela e salvaguardia del territorio delle aree interne e si attivi concretamente una

programmazione per favorire l’utilizzazione del prezioso liquido alle imprese e alla popolazione residente con condizioni economiche più favorevoli, e che stimoli attività di sviluppo alternative collegate all’utilizzazione sostenibile dell’acqua (attività sportive-ricreative, acquacoltura, etc)”.

**Si sente di assicurare gli agricoltori convinto della validità delle azioni che l’Amministrazione provinciale sta intraprendendo a sostegno del settore?**

“La complessa risoluzione della problematica che penalizza la razionale distribuzione dell’acqua in agricoltura dipende dalla Regione Siciliana ed i soggetti giuri-

dici ad essa collegate per la gestione dell’acqua. L’Ente ritiene l’acqua una risorsa naturale strategica per lo sviluppo sostenibile del territorio e la ripresa economica in agricoltura. Ad oggi l’impegno della Provincia ha certamente contribuito attivamente riuscendo a porre in essere delle azioni che nell’immediato hanno alleviato i disagi degli agricoltori e che in un prossimo futuro mi auguro certamente permetterà a questo territorio di utilizzare in modo equo ed ecosostenibile la preziosa risorsa”.

# PROGETTO ACQUA



Il punto di vista dell'assessore all'Ambiente Giuseppe Amato

A cura di Rossella Inveninato

**L'**acqua anche come **fattore di sviluppo per le attività sportive e ricreative all'insegna di un uso sostenibile del territorio. Gli invasi, quindi, come luogo di fruizione sportiva. In merito il suo assessorato cosa ha in programma?**

“Come ebbi a dire in occasione delle prime dichiarazioni programmatiche della Giunta, la tematica del turismo sostenibile è una delle basi del progetto di sviluppo che in questi mesi abbiamo cominciato a mettere su. Va detto che non si parte da zero, basti dire che proprio in tal senso ha fatto scuola l'esperienza del vicino lago Nicoletti dove la sinergia tra pubblico e privato ha creato un vero e proprio “luogo delle acque” fruibile con diversi

approcci nautici, escursionistici e ricreativi. Nei giorni scorsi la Giunta ha rimesso in moto le procedure per la definitiva consegna alla gente dell'oasi del Morello, con la partecipazione sia del Comune di Villarosa che dell'Azienda delle Foreste Demaniali mentre tra i progetti in divenire c'è la realizzazione di un importante intervento per la fruizione turistica del lago di Pergusa. In questo caso, per le caratteristiche di “fragilità” ambientale del sito abbiamo immaginato una strada estremamente cauta con il recupero del vecchio Circolo nautico e con la realizzazione di quelle piccole infrastrutture sentieristiche che possano consentire al visitatore un rapporto più diretto e però protetto dell'ambiente naturale nella

sua parte acquatica. In ultimo la redazione dei piani di gestione delle due aree SIC dei laghi di Ogliastro e Pozzillo, oggi in dirittura di arrivo con la pubblicazione dei relativi decreti, stabiliranno le direttive per nuove modalità fruibili aperte anche ai privati”.

**Le risorse ambientali quali itinerari da proporre per un turismo attento alle caratteristiche dei luoghi? È pensabile tracciare un percorso turistico ambientale che abbia al centro della proposta i nostri invasi?**

“Non solo è pensabile ma è già parte integrante delle proposte che l'Amministrazione fa sue attraverso il Distretto del Rocca di Cerere geopark. Certo il turismo sui laghi è cosa complessa, soprattutto per il rispetto, da un

lato di standard di sicurezza, dall'altro per la complessità naturalistica delle zone umide, ma le stesse si prestano ad usi escursionistici e di turismo naturalistico che hanno grande appetibilità verso i mercati maturi soprattutto anglosassoni. La proposta è però da pensare con una poliedricità che consenta di mettere nel carnet i laghi insieme al patrimonio culturale ed al più vasto repertorio delle bellezze naturali non di

rado poco o nulla conosciute del nostro territorio. Va colmata la diffidenza che già la nostra gente ha verso il lago come luogo di svago, diviene altrimenti inimmaginabile un territorio che proponga agli altri ciò che la sua gente non gode”.

**Da sempre in qualità anche di esponente di Legambiente si è occupato delle tematiche legate all'acqua. Quanto può incidere una buona educazione civica**

**sul corretto utilizzo di questo prezioso liquido? Cosa raccomanderebbe a sua figlia e quindi alle giovani generazioni?**

“Semplicemente l'uso del buon senso, l'acqua è una risorsa, preziosa, non va sprecata e non va sottratta alla natura pena la distruzione degli equilibri vitali. Nel gesto quotidiano della parsimonia e nella programmazione delle risorse”.



## LA PAROLA ALL'ESPERTO

Andrea Scoto, responsabile del servizio Agricoltura dell'Ente, ha curato lo studio sull'acqua in provincia di Enna.

“Da tempo siamo impegnati come servizio agricoltura che fa capo al VIII Settore in attività di monitoraggio e di coordinamento per la razionalizzazione, conservazione e distribuzione dell'acqua quale elemento per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Dallo studio e dal monitoraggio delle acque invase nel territorio provinciale emerge come questa preziosa risorsa naturale attualmente non sia utilizzata al meglio per gli usi plurimi ad essa attribuita nel campo energetico, agricolo, industriale, ricreativo e sportivo. È auspicabile che i vari livelli istituzionali accrescano e condividano la consapevolezza per una gestione più attenta, sostenibile ed ecologica dell'acqua.

Come servizio intendiamo portare avanti di concerto con il programma dell'Amministrazione, una serie di iniziative per contribuire fattivamente alla valorizzazione del prezioso liquido in quanto rappresenta un fattore di sviluppo imprescindibile per l'agricoltura ed ancora per nuove attività economiche indispensabili per il recupero della competitività di questo territorio”.

# IL BLUFF DEL REFERENDUM SULL'ACQUA

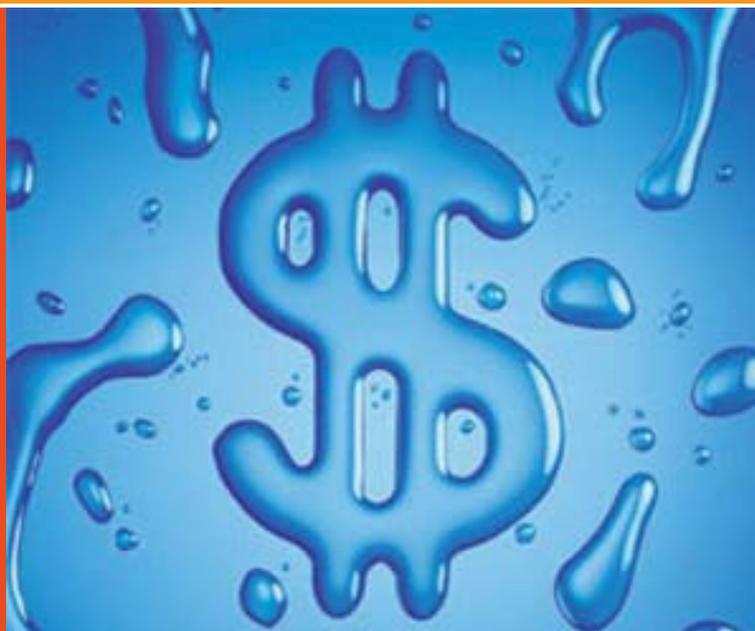


A cura di Massimo Greco, presidente del Consiglio Provinciale

**I**l mese scorso i cittadini italiani sono stati chiamati alle urne per votare sui quattro quesiti referendari promossi dai comitati referendari di cui due sull'acqua, uno sul nucleare e l'ultimo sul legittimo impedimento. Il risultato è stato raggiunto avendo tutti e quattro i quesiti superato abbondantemente il quorum necessario per rendere efficace l'effetto abrogativo sotteso ad ogni quesito. Senza entrare nel merito delle valutazioni politiche e sociologiche sottese all'ondata emozionale che ha trascinato come uno tsunami giapponese (scusate il lapsus freudiano) il corpo elettorale italiano, il quesito che agli occhi dei più attenti è risultato un bluff è certamente quello col quale si è abrogata la normativa (articolo 23-bis del d.l. n. 112/2008), che disciplinava la gestione dei

servizi pubblici a rilevanza economica. Infatti, tutti coloro che sono andati a votare, convinti di far passare automaticamente la gestione del servizio idrico dai privati al pubblico, sono stati, nei fatti, abbindolati. Nulla di quanto sperato e votato si potrà verificare. In pratica è cambiato molto poco con il referendum abrogativo della normativa vigente in materia di gestione del servizio pubblico locale. Prima la norma abrogata obbligava l'Ente locale ad affidarsi al mercato per la gestione del servizio, adesso viene meno l'obbligo ma rimane comunque la necessità di optare per un modello di gestione che ritiene più idoneo (gestione diretta, gestione in house, affidamento esterno mediante gara, affidamento a società mista) sulla base di valutazioni che risentono della normativa e dei prin-

cipi immanenti nell'ordinamento comunitario. Peraltro, la Corte costituzionale con sentenza n. 24/2011, nel contesto dell'esame preventivo in ordine all'ammissibilità del citato referendum, si era infatti così espressa: "Nel caso in esame, all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte - sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali



minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica (...). Invero, secondo un orientamento della giurisprudenza amministrativa, appare scontato che la pubblica amministrazione che intenda acquisire lavori, servizi e forniture debba - e non semplicemente possa - rivolgersi al mercato nel rispetto degli istituti di derivazione comunitaria (Cons. Stato, sent. 23/03/2003 n. 1289). Addirittura, secondo una altro orientamento ancora più recente, per i servizi pubblici a rilevanza economica degli enti locali, l'attuale quadro normativo non prevede l'ipotesi della gestione diretta (internazionalizzata), ciò a seguito della "...necessità di applicare la disciplina comunitaria ai servizi pubblici locali a rilevanza economica" (Tar Emi-

lia Romagna Sez. I°, sent. n. 460/2010). Appare evidente, allora, come, nella vigenza dei principi comunitari, l'abrogazione dell'articolo 23-bis non centri l'obiettivo che i referendari si erano proposti. La *vacatio iuris* che si è venuta a creare per effetto dell'abrogazione della disciplina dei servizi pubblici di rilevanza economica trova la sua naturale rete di contenimento legislativa proprio nelle disposizioni contenute nel Trattato della Comunità Europea e più precisamente nell'articolo 86, paragrafo 2, trasfuso nell'articolo 106 del TFUE. La norma in parola stabilisce che "Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti

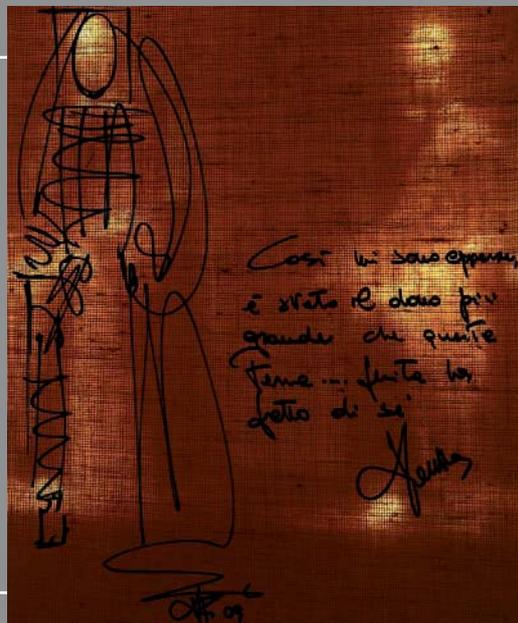
in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata". Del resto, non era pensabile che un referendum a carattere nazionale potesse incidere anche sull'ordinamento comunitario. Con questo non si vuole affermare che il referendum di cui trattasi non sia carico di messaggi politici per le massime Istituzioni (Governo e Parlamento), si vuole soltanto evidenziare come un uso distorto e deviante dei mezzi di comunicazione di massa possa indurre in errore la coscienza collettiva di un popolo anche nel caso in cui, come quello in specie, l'azione elettorale viene promossa da formazioni sociali ed esponenziali della società civile non organiche alle forze di governo del Paese.

# ARTISTI PER MORGANTINA. UN PROGETTO PER LA VENERE

di Serena Raffiotta,  
referente per Aidone, Club Unesco Enna

**A**nche il club Unesco di Enna si è affiancato alle istituzioni per il ritorno della Venere a Morgantina, ma ha pensato di fare di più dando voce ad artisti internazionali, sensibilizzati dalla presidente, Marcella Tuttobene Virardi, alla prima fase con il reclutamento delle opere. Si tratta di 60 elaborati, tra grafiche e sculture tridimensionali, ispirati al sito archeologico ed ai suoi reperti, su omaggio degli autori in copia originale al club ennese.

La collezione si trova in esposizione dal 16 maggio nella quattrocentesca chiesa sconsacrata di san Vincenzo Ferreri, meglio nota come san Domenico, un imponente edificio dalla facciata “a punta di diamante” oggi appartenente al FEC (Fondo Edifici di Culto) del ministero dell’Interno, per l’occasione aperto al pubblico, su autorizzazione del prefetto Giuliana Perrotta. L’evento, realizzato in collaborazione con la Prefettura, la Provincia, il Comune di Aidone e l’Assessorato regionale dei Beni Culturali, potrebbe avere una connotazione diversa. Da parte del club Unesco l’ambizione è quella di realizzare una mostra itinerante, con l’obiettivo di promuovere a livello nazionale ed internazionale il sito archeologico con i suoi reperti. L’obiettivo è anche quello di realizzare il museo d’arte contemporanea ad Aidone, dedicato a Morgantina ed ai suoi tesori.



## GLI SPONSORS DELLA MOSTRA

Unicredit Group e Sicilia Fashion Village. Allestimento a cura dello studio “Omphalos Architettura” di Enna. Aziende vinicole: Al Cantara, Gigliotto, Planeta e Settesoli.



# INVENTARIO IMMOBILIARE.

# OBIETTIVO PER LA PROVINCIA

A cura di Mario Barbarotto, assessore alle Risorse Finanziarie

**I**l nuovo assetto intervenuto negli ultimi anni in materia di Enti Locali ha condotto ad una radicale trasformazione del ruolo e delle aspettative connesse alla gestione e valorizzazione del patrimonio degli Enti stessi. Questo ha portato a considerare il patrimonio immobiliare come una vera e propria ricchezza economico-finanziaria ed ha conseguentemente richiesto l'adozione di nuove unità organizzative da parte degli Enti locali in un'ottica di progressiva riduzione delle diseconomie e delle inefficienze caratterizzanti le strutture organizzative tradizionali. La visione della risorsa patrimonio, proprio per la sua importanza, deve essere sistematica e quindi tecnica, amministrativa, ge-

stionale, finanziaria.

In tale contesto per la nostra Provincia la definizione di un **piano strategico di valorizzazione del proprio patrimonio**, effettuato attraverso un'analisi critica dei cespiti di proprietà dell'Ente, permette di: fornire un quadro delle potenzialità di reddito-rendita derivanti da una gestione economica del patrimonio immobiliare; individuare le aree di risparmio legate alla gestione ed al mantenimento dei beni patrimoniali e di definire le linee guida e le possibili strategie dei percorsi di valorizzazione dei singoli beni. Devo dire che la cosiddetta *Bassanini Bis*, ovvero la legge 127 del 1997, scardinando antichi retaggi, è intervenuta riconoscendo a tutti gli Enti territoria-

li la potestà di emanare **un proprio regolamento sulle alienazioni** capace di far superare tutte le diseconomie o le pessime gestioni che da sempre caratterizzano il patrimonio pubblico, purtroppo il processo delineato dal legislatore, semplice sulla carta, stenta a decollare, e dove la conoscenza e la gestione del patrimonio rimangono azione residuale e di scarsa valutazione.

Oggi, la nostra Provincia per potere iniziare l'ambizioso percorso che ha come obiettivo ultimo la valorizzazione del proprio patrimonio, deve sviluppare la cultura del **"Dossier Edificio - Fascicolo del fabbricato"**, che attraverso la conoscenza e l'intreccio di tutti i dati afferenti una struttura possa garantire importanti *economie*



*gestionali* in relazione alle utenze, ai costi manutentivi, tributari ecc....

Il diminuire dei trasferimenti erariali impone una crescente autonomia anche finanziaria difficilmente raggiungibile in assenza di politiche patrimoniali improntate sulla riduzione dei costi e sulla massimizzazione del profitto rispetto al patrimonio disponibile, e la nostra Provincia non può permettersi di non attuare politiche basate sulla massimizzazione delle risorse, basti ricordare in proposito a tutti la sentenza della Corte dei Conti - III sezione del 16 febbraio 2004 - sulla responsabilità che grava sugli amministratori e dirigenti per il mancato adeguamento dei canoni di locazione di immobili pubblici che ricadono sotto la loro tutela.

Quindi, oggi, l'inventariazione dei beni deve rappresentare per la Provincia una

priorità, e deve soprattutto significare **“programmazione patrimoniale”**, supportata da processi di **Rating Immobiliare** avvalorati da dettagliati **dossier edificio**. La semplice e modesta ricognizione “catastale” deve essere sostituita con una più incisiva e completa ricognizione “tout court”.

In questo contesto preme quindi sottolineare come l'inventariazione patrimoniale o meglio la programmazione patrimoniale dipenda soprattutto dall'assoluta e dinamica conoscenza di tutti i dati e di tutte le qualità che contraddistinguono il bene in analisi.

La Provincia deve uscire dalla logica della gestione del patrimonio come intervento burocratico e dalla logica dell'emergenza finanziaria, quella emergenza che vede l'alienazione fine a se stessa come strumento di riequilibrio di bilanci in di-

savanzo. Il patrimonio deve essere inteso come uno strumento, che attraverso un'attenta politica di dismissioni ed un aumento della redditività dei beni dati in concessione o locati a terzi, permetta l'accesso a nuove fonti di finanziamento necessarie per far fronte sia ad esigenze temporanee, sia a programmi di più lunga durata. Il patrimonio non deve essere considerato in una visione statica, quale mero complesso di beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, **ma in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione finanziaria**, cioè come complesso delle risorse che la Provincia deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale della collettività.

## ROTARY È ACCANTO AI GIOVANI. PREMIATE DUE TESI SUL TERRITORIO ENNESE

Anche quest'anno il Rotary club di Enna ha premiato due giovani studenti universitari che hanno prodotto tesi sul territorio ennese. Il concorso, giunto alla nona edizione, nacque nell'anno rotariano 2001 su una felice intuizione dell'allora Presidente del Club Vittorio Napoli, recentemente scomparso, che ebbe l'idea di istituire un particolare riconoscimen-

to ai laureati degli atenei siciliani che avessero discusso tesi riguardanti in qualche modo la città di Enna o la sua provincia. Va ricordato che tutte le opere concorrenti al Premio vengono depositate presso la Biblioteca Comunale del capoluogo, in un apposito "Fondo Rotary Club di Enna" per la libera consultazione del pubblico. Lo scopo come lo stesso

ideatore ebbe a dire in occasione della presentazione al pubblico, ha ricordato il presidente del Club, Pina Monasteri, è quello di "dare un contributo alla divulgazione ed al potenziamento delle notevoli risorse di cui dispone la provincia di Enna. È un progetto che merita l'attenzione delle istituzioni che trovano nel Club un qualificato sostegno".

## LA VILLA DEL CASALE. DA SITO AD AZIENDA

Tesi di Sandro Mirisciotti

La definizione coniata dal Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM) recita così "Un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone ai fini di studio, di educazione e di diletto." Emerge subito, quindi, come sia di primaria importanza il processo di valorizzazione della cultura, basandosi sulla promozione, tutela e gestione del patrimonio ar-

tistico. Una corretta analisi per la costruzione del giusto modo di operare è segnata da caratteristiche che possono essere definite essenziali per il disegno di un circuito virtuoso. La Villa Romana del Casale necessita di un intervento correttivo nelle sue modalità gestionali che renda partecipi tutti i musei siciliani, aspirando a dar vita ad una sorta di conferenza dei servizi, un meeting tra le parti interessate, lavorando fianco a fianco con enti privati, che avrebbero anche essi tutto l'interesse ad una forte ripresa del settore museale in Sicilia. Questo

potrebbe stimolare un'azione congiunta tra i musei, creando un clima di collaborazione tanto auspicato in un'ottica di costellazione del valore, dove si incontrino le esigenze comuni ed insieme si dia una risposta al problema. La valorizzazione del territorio, non solo locale, ma a livello regionale è la via d'uscita da un clima di stagnazione del settore. Il campo di lavoro per i sistemi di misurazione delle performance, e più in generale per i sistemi di controllo di gestione, è del tutto aperto e questo può rappresentare per gli studiosi un'ottima possi-

bilità di ricerca con tecniche manageriali innovative, per sviluppare progetti che sappiano coinvolgere l'intera comunità locale. Non è un caso che Piazza Armerina abbia visto nascere numerose strutture adibite alla ricezione turistica, con bed and breakfast nati solo negli ultimi anni. Allora un progetto di sviluppo della Villa Romana che renda partecipi i cittadini, i tours operator e tutti gli addetti ai lavori potrà accreditare ma solo consensi. Numerose opportunità

potrebbero presentarsi in futuro attraverso, per esempio, la creazione di un book-shop articolato, con l'inserimento dei percorsi cicloturistici ed enogastronomici e la possibilità di svolgere funzioni integrative e di supporto del museo ai programmi scolastici, tramite appositi progetti formativi, in collaborazione con istituti scolastici per rinfancare il legame con il territorio e sostenere un'azione di sensibilizzazione dei giovani al museo. Inoltre si potrebbe stabilire la presenza

di un gruppo di archeologi partecipe e interessato alla vita del museo con attività di ricerca e sviluppo, in primis con l'Università Kore. Bisogna però fare i conti con la forte competizione delle altre offerte culturali, la crisi del finanziamento pubblico, la scarsità di risorse economiche. È il momento in cui la Villa Romana del Casale deve subire un cambiamento: non più semplice sito archeologico, ma azienda a tutti gli effetti.

## PROPOSTA CULTURALE PER UN FESTIVAL

Tesi di Angelo Di Leonforte

Il settore culturale svolge una vera e propria funzione di traino per l'economia di intere regioni. Secondo i dati forniti da uno studio condotto dalla Kea European Affairs per conto della Commissione Europea si registra come il settore culturale incida sulla crescita del PIL e sui tassi di occupazione in misura maggiore rispetto agli altri settori dell'economia. Solo nel 2003 ha generato un fatturato di 653 miliardi di euro. Attraverso alcuni casi di studio, come il museo di Bilbao o il festival di Cannes, si dimostra come gli investimenti nel settore culturale possono costituire



**Kore (Proserpina)**  
**Autore Anonimo 520 a.C.**  
**Museo dell'Acropoli di Atene**

un punto di forza per stimolare l'arrivo di flussi turistici nel territorio, innescando un vero e proprio processo moltiplicatore sui diversi livelli dell'economia locale e non solo.

Sempre nel rispetto di un'ottica di sviluppo sostenibile, il cui scopo è di contenere i danni per il territorio ospitante e per il suo patrimonio storico, si può ipotizzare la realizzazione di un grande evento che preveda un Festival incentrato sul mito di Proserpina. I festival, infatti, sono degli straordinari strumenti di marketing del territorio, che, grazie alla loro potenzialità intrinseca



**Il Ratto di Proserpina**  
**GianLorenzo Bernini 1621**  
**Galleria Borghese, (Roma)**

di attrarre turisti, possono effettivamente avviare dei veri e propri processi di rinnovamento delle aree che li ospitano. L'iniziativa si presenta come una sorta di commistione tra il mito di Proserpina, con tutti i suoi richiami al territorio ennese e nello specifico al territorio



**Proserpine**  
**Dante Gabriele Rossetti, 1874.**  
**Tate Britain, Londra**

di Pergusa, e le opere di artisti che lo hanno rappresentato nella variante pittorica, scultorea, musicale. Un modello integrato: una formula di festival la cui singolarità è rappresentata dalla presenza contemporanea di forme artistiche differenti ma facenti parte di un progetto unitario ricco di altri momenti culturali (convegni, dibattiti, seminari). Ammirare un dipinto raffigurante il ratto di Proserpina proprio in quei luoghi che furono palcoscenico del mito stesso, sarebbe sicuramente di



**The Rape of Proserpine**  
**Nicolò dell'Abbate. 1537**  
**Museo del Louvre, Parigi**

grande impatto emotivo per il fruitore dell'opera d'arte. Il piano si articola in alcune fasi: la mostra temporanea che prevede la raccolta di alcune delle opere d'arte sparse per i musei del mondo relative al Ratto di Proserpina. La messa in scena delle opere teatrali che narrano le vicende di Proserpina, come Proserpine di Giovanni Paisiello e Persephone di Stravinskij, tra le

più famose. L'indicazione di itinerari turistici al fine di portare a conoscenza degli ospiti le meraviglie della provincia: la Villa Romana del Casale, Morgantina, e le bellezze dell'intera regione. La promozione di eventi collaterali in collaborazione con l'università Kore: dibattiti, seminari, convegni con illustri esperti di letteratura antica, di storia della musica. L'allestimento di concerti di musica classica, jazz... Non esiste migliore per un festival di autoconferirsi un carattere di unicità, collocando i propri contenuti in luoghi inusuali, non sfruttati in precedenza per questo genere di rappresentazioni. Tramite analisi di marketing P.E.S.T e S.W.O.T si dimostra come le risorse presenti sul territorio rivestano un ruolo determinante e significativo, innescando un processo politico di integrazione complementare per fare uscire Enna ed il suo hinterland dai confini nazionali.



**The Abduction of Proserpine**  
**Alessandro Allori, 1570**  
**Getty Museum, US**

# ZOLFARE. CONOSCERE IL PASSATO PER PROGETTARE IL FUTURO



A cura di Salvatore Zinna, assessore allo Sviluppo e Programmazione

**È** importante ripercorrere brevemente le vicende più emblematiche dei nostri territori e delle risorse produttive, quale l'industria dello zolfo in Sicilia al fine di riprogettare e riprogrammare scenari di uno sviluppo produttivo, inclusivo ed innovativo.

La civiltà delle zolfare ha profondamente segnato l'economia e la storia sociale dell'entroterra della Sicilia, la cosiddetta fascia centro meridionale della Sicilia tra Enna, Caltanissetta e Agrigento. Nella giornata nazionale sulle miniere, svoltasi nel parco minerario Floristella-Grottacalda a Valguarnera si è avuto un quadro molto rappresentativo della storia e della vita delle miniere e dell'economia dello zolfo.

Si è potuto cogliere la forza di intere comunità locali e di

territori, che hanno saputo incidere nell'utilizzo delle risorse endogene, nella capacità di riscatto delle condizioni di lavoro e nella crescita sociale ed economica delle aree interne pervenendo ad una certa fase ad un equilibrio economico e demografico tra aree costiere ed aree interne.

La Sicilia industriale ha raggiunto primati a livello mondiale nell'apparato produttivo isolano dal momento che circa l'80% della produzione mondiale dello zolfo proveniva dalle zolfare delle tre provincie. È opportuno sottolineare anche l'incidenza che esercitarono le scelte della riorganizzazione delle finanze, che si sono avute attorno agli anni settanta dell'ottocento con riferimento al periodo in cui era prefetto e comandante militare della

Sicilia, il generale Medici, dal giugno 1868 al 1873. In particolare, allora, si operò affinché il Banco di Sicilia e le altre entità finanziarie siciliane movimentassero depositi e risparmi locali insieme ai prestiti stranieri per favorire prestiti a basso tasso d'interesse per l'attività imprenditoriale e produttiva regionale.

Nel 1872, ad esempio, il capitale totale del Banco di Sicilia, della Cassa di Risparmio V.E. di Palermo e dei prestiti della Banca Nazionale fu di due volte maggiore della somma pagata in imposte dirette ed indirette. Fu una spinta notevole, in particolare per la crescita dell'industria delle zolfare, con l'apertura di nuove miniere e di una riorganizzazione del ciclo produttivo dello zolfo. Oltre



ai risultati raggiunti sul terreno produttivo e sulla penetrazione del mercato mondiale dello zolfo, sono da evidenziare, come si è denunciato attraverso la forza espressiva delle pellicole proiettate, della mostra fotografica e documentale e dello spettacolo teatrale, lo sfruttamento brutale delle condizioni di lavoro, che ha rilevato da un lato la resistenza della forza lavoro al limite della medesima capacità di sopravvivenza fisica e dall'altro l'esercizio più bieco e più disumano dei titolari e proprietari nella gestione delle miniere con i metodi di sopraffazione di tipo mafioso e di bieco privilegio padronale. Tali "lavori", organizzati con una apprezzata regia da parte di studiosi e della direzione del Parco Floristella, devono poter essere maggiormente conosciuti al

fine di promuovere la consapevolezza dello sfruttamento del lavoro, dei valori profondi e della capacità di riscatto individuale e di comunità locali, nelle contraddizioni profonde tra ceti e nelle relazioni sociali. La crisi della coltivazione dello zolfo, aperta con la forte concorrenza esercitata a livello mondiale con altri sistemi produttivi della lavorazione dello zolfo e dell'utilizzo dei sottoprodotti provenienti dall'industria del petrolio, ha determinato, unitamente al degrado produttivo dell'agricoltura dell'entroterra dell'isola, profondi sconvolgimenti nella tenuta sociale e di vita delle comunità delle tre province con riflessi notevoli negli assetti complessivi sociali ed economici dell'intera isola. I movimenti migratori portarono, nel tempo, allo svuotamento

di interi centri della Sicilia interna, sia verso paesi esteri sia verso le aree urbane e costiere dell'isola. Non si è riusciti ad affrontare, tutt'ora, un riassetto più complessivo dell'intero sistema dell'isola. Si sono sviluppate tesi e soluzioni, che a volte prefigurano una separazione tra Sicilia orientale e Sicilia occidentale anche in termini istituzionali. Piuttosto assume forza e consistenza nel ripercorrere la storia dell'isola, a partire dal ruolo predominante assunto dall'industria mineraria zolfifera nell'entroterra e nella Sicilia interna, l'impegno di programmare uno sviluppo policentrico della Sicilia che sappia valorizzare le potenzialità delle notevoli risorse presenti nei vari territori, in termini sia di produzione ambientali, culturali, turistiche che di capitale umano e sociale. Tale scelta richiede una profonda svolta in termini di una visione strategica che affronti i nodi strutturali della politica delle istituzioni e delle organizzazioni sociali e produttive. Si tratta di sollecitare i territori per concorrere a costruire un sistema-Sicilia con un approccio integrato tenendo conto delle nuove linee che si vanno a definire con il progetto Europa 2020 e dei nuovi scenari nel Mediterraneo a partire dall'attuazione di una governance multilivello per superare separatezza di ruoli istituzionali e sociali ai vari livelli europei, nazionali, regionali e locali.

# CONTRO LUCE

A cura dell'assessore alle Risorse umane  
Vincenzo Vicari



**A**gli inizi degli anni novanta si cominciava a sviluppare un concreto processo di cambiamento della pubblica amministrazione, all'insegna della razionalizzazione, semplificazione ed ottimizzazione della sua attività ed organizzazione. Di fronte a questo incalzante "cambiamento" un mio stimato ed operoso collega (all'epoca ero impegnato nella conduzione di mastodontiche e complesse strutture sanitarie investite da uno sconvolgente processo di aziendalizzazione) mi manifestava, frequentemente, una sua convinzione che, pressappoco suonava così: "se tutti i dipendenti pubblici svolgessero il loro dovere, così come hanno giurato al momento dell'assunzione (allora esisteva ancora l'obbligo del "giuramento" per ogni dipendente assunto), sicuramente la pubblica ammi-

nistrazione funzionerebbe molto meglio e non ci sarebbe bisogno di tutta questa barabanda di interventi riformistici che creano più confusione che bene".

Per rispetto della sua "colaudata" età mi limitavo a professargli un'assoluta, sbrigativa e comoda condisione. Non discuto sulla fondatezza della tesi dell'onesto collega, ma essa denotava una lacuna: non considerava un altro fattore cruciale e cioè la "modernizzazione". Nulla da discutere sul fatto che in quel contesto storico la pubblica amministrazione poggiava sull'abnegazione di una non folta schiera di dipendenti seri e corretti ed indulgeva, impunemente, sull'altro esteso fronte di "lavoratori disimpegnati". Non nego, anche, che quel deplorable andazzo non si poteva e non si doveva tollerare, perché determinava una scarsissima produttività

e qualità dei servizi, con un appesantimento finanziario sempre più clamoroso ed una mortificante insoddisfazione della collettività.

Ma mi rendevo conto che il solo recupero degli "sfaccendati" non era l'unica via di uscita da quel perverso "tunnel". Occorreva una forte presa di coscienza orientata ad un energico ed incessante allineamento ai nuovi modelli che sempre più nitidamente si profilavano all'orizzonte e segnavano il tempo del cambiamento.

Solo così si poteva dare soluzione a quel pernicioso fenomeno di indolenza, improduttività ed incapacità.

Modernizzazione, il tassello mancante alla commendevole tesi del mio collega, vuol dire stare al passo con i tempi. Ed i tempi, lo sappiamo bene, sono contraddistinti da un forte ed incessante avanzamento tecnologico (fra tutti: Informatizzazione

ed internet), da una incalzante sensibilità ed attenzione degli stakeholders, da una collettività, giustamente, sempre più esigente e critica. Modernizzarsi vuol dire elaborare e sviluppare incisivi e razionali modelli organizzativi, improntati ad un'azione sempre più efficiente, efficace ed economica della P.A. Un'azione sempre più rispettosa di una collettività, come detto, continuamente più sensibile, più esigente e, quindi, più attenta e vogliosa di servizi molto qualificati, adeguati e tempestivi. Una società che vuole sapere chi effettua e come si effettuano i servizi. A questo punto torna spontaneo affermare che modernizzazione è, soprattutto, innovazione. Innovazione perché vengono attivati processi e modelli organizzativi/operativi sempre più fluidi ed incisivi. Innovazione perché si dà luogo ad una

serie di interventi di responsabilizzazione più efficace e stringente della dirigenza.

Una dirigenza che spesso ha visto alcuni suoi elementi conniventi o troppo indulgenti verso quella schiera di indolenti o incapaci che troppo nocimento hanno causato al buon funzionamento ed all'immagine della P.A. e che troppo hanno mortificato quella schiera di corretti e capaci lavoratori.

Processi, ho detto, rivolti, in buona sintesi, al recupero, in tutti i lavoratori, di quel senso di appartenenza, di quel senso del dovere, nel tempo, purtroppo, smarriti.

Processi con cui costringere anche la dirigenza ad essere più reattiva, più coesa e più vogliosa di coinvolgere e stimolare tutti i propri collaboratori ed istaurare, così, una filiera di intensa e qualificata produttività.

È così che si è iniziato e si continuerà a recuperare quella schiera negativa di lavoratori, cui ho fatto cenno. Sono convinto, infatti, che la quasi totalità di questi dipendenti potenzialmente sono dei bravi e capaci lavoratori. Essi hanno solo bisogno di essere "ben guidati". Preciso subito, e con grande soddisfazione, che il tempo sta dando ragione a questo mio assunto.

Concludo dicendo che questo scritto vuole rappresentare il prologo di un discorso

che desidererei sviluppare per descrivere ed esaminare i lineamenti più importanti che oggi ha assunto quella riforma (o cambiamento) della P.A. cui ho fatto cenno in esordio.

E lo voglio fare non in forma passiva ma in senso introspettivo ovvero, se vi piace, in "controluce", tentando di evidenziare, perciò, la vera essenza di tutti quegli istituti e quei modelli portanti di questa riforma, senza indulgere, peraltro, verso lacune o tratti critici, la cui percezione è di mano a tutti e che può rivelarsi idonea leva per un confronto ed approfondimento sani e fertili.

Sono stato sempre convinto, infatti, che "La verità potrà anche far male, ma alla fine mette tutto a posto". Non mancherò, ovviamente, di illustrare come tale riforma venga attuata nel nostro ente, mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza e le consequenziali prospettive.

# SOGNANDO WIMBLEDON...

A cura della redazione

**N**icosia. La nostra storia ha inizio il 14 agosto 2000 per volere di 11 appassionati della racchetta i quali decidono di formare una nuova associazione sportiva, per cercare di dare impulso alla pratica del tennis.

Nel 2000 esisteva un solo campo da tennis, gestito da un'altra associazione sportiva, e quindi la nostra attività tennistica amatoriale veniva svolta al campetto polivalente di calcetto del parco Robinson. Ben presto, però, il numero dei praticanti cresceva sempre più, tant'è che nel 2003, l'allora sindaco Castrogiovanni fece costruire un altro campo da tennis, dato in gestione all'associazione.

Fu allora che iniziarono i primi corsi di tennis, soltanto in estate, con gli istruttori Marco e Mauro Servillo. Da quel momento fiorirono numerose e divertenti iniziative per 50 soci. Per tutti

i tennisti del Nicosia tennis club l'appuntamento più sentito è stato sempre il torneo sociale "San Felice", suddiviso in tre categorie "amatoriale", "agonistico" e "doppio". Col passare degli anni, il club ha incre-

mentato il numero dei soci con un impulso all'attività agonistica ed all'insegnamento del tennis. Si iniziò a prendere sul serio la preparazione ai campionati delle squadre giovanili (Under 10, 12, 14, 16 e 18, maschili e femminili) e delle squadre over 18, tanto da giungere

alla promozione in D2 ed in D3 maschile, nel 2009. Tre anni prima si sono organizzati i primi tornei Regionali FIT, cui sono succedute altre gare. Attualmente il Nicosia tennis conta circa 100 soci che



frequentano la scuola tennis, sotto la guida di tre presidenti che si sono succeduti, tra cui il consigliere provinciale Francesco Spedale. Con nuove tecniche e nuovi programmi, l'associazione si cimenta a divenire un punto di riferimento agonistico per la cittadina.

## Giunta Provinciale

Presidente

**Giuseppe Monaco**

- Affari e rapporti istituzionali
- Attuazione del programma elettorale
- Università
- Polizia Provinciale
- Regia e coordinamento tavoli provinciali
- Comunicazione e rapporti con i media
- Ogni altra materia non espressamente delegata agli Assessori.

Vice Presidente

**Antonio Alvano**

- Infrastrutture pubbliche
- Edilizia scolastica e patrimoniale
- Edilizia sportiva
- Riqualficazione viaria e servizi di trasporto.

**Vincenzo Vicari**

- Risorse umane
- Servizi innovativi dell'Ente
- E-government
- Affari Generali.

**Salvatore Zinna**

- Programmazione economica-sociale
- Politiche di sviluppo
- Politiche comunitarie e Fas
- Attività produttive
- Politiche attive del lavoro
- Formazione professionale.

**Giuseppa Savoca**

- Politiche sociali e socio-sanitarie
- Associazionismo e volontariato
- Pari opportunità e politiche giovanili.

**Marcello Melfa**

- Agricoltura e zootecnia
- Sviluppo rurale e promozione dei prodotti tipici
- Turismo rurale.

**Maurizio Campo**

- Politiche culturali
- Turismo
- Valorizzazione dei beni culturali
- Spettacolo
- Arte e musica
- Sport e tempo libero
- Pubblica istruzione.

**Mario Barbarotto**

- Risorse finanziarie
- Politiche delle entrate
- Provveditorato
- Patrimonio
- Monitoraggio e controllo delle società partecipate e dei consorzi.

**Giuseppe Amato**

- Organizzazione del territorio e tutela ambientale
- Protezione civile
- Risorse energetiche
- Valorizzazione delle aree naturali protette.

## Consiglio Provinciale

Francesco Spedale

Filippo Cranzapano

Mario Alloro

Massimo Greco

Paolo Schillaci

Francesco Catania

Alfredo Colianni

Francesco Costanza

Salvatore Ferrara

Domenico Bannò

Francesco Comito

Salvatore La Porta

Giuseppe Regalbuto

Giuseppe Cimino

Giuseppe Castoro

Giovanni Russo

Sebastiano Musumeci

Salvatore Miroddi

Francesco Paolo Buscemi

Lorenzo Granata

Luca Faraci

Maurizio Abbate

Sebastiano Nicastro

Michele Sutera

Salvatore Lupo

## Commissioni Consiliari

Prima Commissione

Affari Generali - Problemi istituzionali, del personale e quant'altro non attribuito espressamente ad altre Commissioni.

Giuseppe Cimino	Presidente
Giuseppe Regalbuto	Vicepresidente
Filippo Cranzapano	Componente
Salvatore Lupo	Componente
Sebastiano Musumeci	Componente

Seconda Commissione

Beni Culturali e P.I.  
Solidarietà Sociale - Rapporti con l'U.E.

Salvatore Miroddi	Presidente
Paolo Schillaci	Vicepresidente
Maurizio Abbate	Componente
Francesco Catania	Componente
Salvatore La Porta	Componente

Terza Commissione

Attività produttive - Sport.

Michele Sutera	Presidente
Sebastiano Nicastro	Vicepresidente
Domenico Bannò	Componente
Francesco Catania	Componente
Alfredo Colianni	Componente

Quarta Commissione

Costruzione e manutenzione  
Infrastrutture Provinciali - Ecologia

Francesco A.C. Costanza	Presidente
Giuseppe Luigi Castoro	Vicepresidente
Salvatore Ferrara	Componente
Lorenzo Granata	Componente
Giovanni Russo	Componente

Quinta Commissione

Bilancio - Patrimonio  
Parchi e riserve - Politiche giovanili  
Coordinamento servizi di volontariato.

Francesco Comito	Presidente
Luca Faraci	Vicepresidente
Mario Alloro	Componente
Francesco Paolo Buscemi	Componente
Francesco Spedale	Componente

## Numeri Utili

Ufficio del Consiglio Provinciale

Tel. 0935/521301

piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna

**presidenzaconsiglio@provincia.enna.it**

Polizia Provinciale

Tel. 0935/521732

**poliziaprovinciale@provincia.enna.it**

Ufficio Relazioni con il Pubblico

tel. 0935/521102-103-104 - Fax 0935/521315

piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna

**urp@provincia.enna.it**

Numero Verde 800 417 661

Servizio Protezione Civile

Tel. 0935/521316-521225

**protezionecivile@provincia.enna.it**

## enna provincia

